

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2023-2025

NONAGINTA SRL



Sommario

PΙ	REM	IESSA	2		
SE	ΞΖΙΟ	NE PRIMA: PRINCIPI GENERALI	3		
1.	. Definizione Di Corruzione				
2.	. (Quadro Normativo Specifico	4		
3.	. F	Principi Generali e Metodologici	5		
4.	. (Contesto Esterno	5		
5.	. (Contesto Interno: Nonaginta Srl In Breve	8		
	5.1	Modello Di Prevenzione Della Corruzione E Della Trasparenza In Nonaginta	8		
	5.2	Soggetti E Ruoli Nella Strategia Di Prevenzione Della Corruzione In Nonaginta	9		
	5.3	Processo Di Formazione E Adozione Del Piano Triennale Di Prevenzione Della Corruzione	9		
6.	. (Obiettivi Strategici Generali Perseguiti Dalla Società E Dall'ente Controllante	9		
7.	. (Obiettivi Strategici Specifici Del PTPCT 2023-2025	10		
SE	SEZIONE SECONDA: APPROFONDIMENTI TEMATICI				
8.	. L	e Azioni E Le Misure Di Prevenzione Della Corruzione E Di Trasparenza	11		
	8.1	"Gestione Del Rischio Corruzione" E Mappatura Dei Processi	11		
	8.2	Attuazione E Aggiornamento Del Codice Di Comportamento	12		
	8.3	Comunicazioni E Segnalazioni Di Illecito	12		
	8.4	Conflitto Di Interessi	13		
	8.5	Rotazione Del Personale	13		
	8.6	il Pantouflage	13		
	8.7	' Istituzione Albo Fornitori	13		
	8.8	Attività Formative	13		
9.	F	Area Di Intervento "Adempimenti Trasparenza" (Piano Trasparenza)	14		
1().	Rapporti Con Il Comune Di Nonantola	14		
11	1.	Monitoraggio, Relazione Del Responsabile Della Prevenzione F Note Finali	. 14		

PREMESSA

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2023-2025 (PTPCT 2023-2025) costituisce l'atto di indirizzo per l'applicazione all'interno della realtà di Nonaginta S.r.l. della normativa vigente in materia.

Il presente atto di programmazione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, intende contrastare il fenomeno corruttivo, all'interno della struttura aziendale, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione che veda, tra i suoi assi portanti, anche la trasparenza. Specificamente, nella Sezione II, sono definite le misure adottate da Nonaginta S.r.l. per la prevenzione del fenomeno corruttivo in coerenza con le finalità perseguite e nel rispetto delle esigenze derivanti dal contesto esterno e interno.

Il seguente Piano si inserisce in una logica di continuità con il precedente, ma tiene evidentemente anche conto delle mutazioni della realtà esterna e del contesto di riferimento dovuta alla gestione dell'emergenza pandemica che ha impegnato il Paese nell'ultimo biennio.

Il Piano aggiorna e attualizza le azioni e le misure previste avendo come riferimento le linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA2019) adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 (GU Serie Generale n. 287 del 7 dicembre 2019). Il PNA2019 rivede e consolida nello stesso documento tutte le indicazioni di carattere generale date fino a oggi, integrandole con gli orientamenti maturati nel tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolamentari.

La predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



2023-2025 non può prescindere, come già anticipato, dalla considerazione che l'emergenza pandemica che si è sviluppata a livello mondiale ha riposizionato e rallentato, nel corso degli ultimi 2 anni, le attività previste nel precedente Piano facendo sorgere nuove attenzioni legate ai rischi di corruzione derivanti dalla nascita e dallo sviluppo di nuovi processi in chiave di emergenza. In questo Piano:

- verranno esaminate le nuove attività e/o le nuove procedure, sorte per far fronte all'emergenza pandemica, che possono presentare rischi in chiave di prevenzione della corruzione;
- verranno individuati nuovi obiettivi nell'ottica della prevenzione della corruzione e nuovi approcci metodologici nella mappatura del rischio da essa derivante;
- si continuerà nello sviluppo degli obiettivi individuati nel precedente Piano implementando alcune attività di rilievo nell'ambito della gestione del conflitto di interessi, anche potenziale.

In sintesi, il PTPCT 2023-2025 tiene conto dello stato di attuazione raggiunto con il Piano precedente ma intende rafforzare i meccanismi di prevenzione dei rischi corruttivi attraverso l'adozione di comportamenti e procedure che tengano conto sia dell'assetto organizzativo ma anche delle nuove problematiche sorte in relazione all'emergenza sanitaria.

La Società Nonaginta S.r.l., già durante il corso del 2022 ha provveduto ad attuare le seguenti attività prodromiche al raggiungimento degli obiettivi previsti dal seguente Piano, iniziando un percorso destinato a perfezionarsi nel corso del 2023:

- analisi degli interventi e delle azioni relative alla gestione del "rischio corruzione" attuate e in programma per il futuro, per tutte le aree di intervento comuni in ambito alla prevenzione della corruzione e della trasparenza_ ALLEGATO 1;
- adozione di una nuova metodologia interna per la mappatura del rischio corruttivo e analisi dei processi aziendali ALLEGATO 2;
- tabelle di analisi e di gestione del rischio corruzione in relazione ad alcuni processi specifici ALLEGATO 3.

Pertanto, gli obiettivi specifici per il 2023, riconducibili alle azioni, alle misure comuni e alla "gestione del rischio corruzione", sono evidenziati nel succitato Allegato 1 "Aree di intervento comuni in ambito alla prevenzione della corruzione e della trasparenza", ma anche nell'Allegato 3 "Tabelle: Control Self Risk Assessment" in relazione alle attività processate ma con l'obiettivo per il 2023, da un lato di ampliare il novero dei processi mappati e dall'altro di attuare le misure tecnico organizzative nella prevenzione del rischio e di monitoraggio che sono emerse dalla prima fase di Risk Assesment.

Gli aggiornamenti legati invece agli adempimenti in materia di trasparenza sono evidenziati nella apposita sezione "Trasparenza" del presente Piano.

Si rappresenta che la Società non ha adottato un Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, anche in ragione dell'accentuato turn over delle figure apicali; tuttavia, in sede assembleare è stata già rilevata l'opportunità di dotarsi del Modello sopracitato.

SEZIONE PRIMA: PRINCIPI GENERALI

1. Definizione di Corruzione

La nozione di corruzione discendente dal PNA 2019, e accolta in questo Piano, assume contorni ampi e correlativamente è ampio il perimetro delle azioni e delle misure atte a lenire il rischio corruttivo. Al termine corruzione infatti è attribuito un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinare negli artt. 318, 319, 319 ter del codice penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio, corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – vengano in evidenza elementi



patologici che minano, o sono suscettibili di minare, l'azione amministrativa.

Partendo quindi dalla definizione di "corruzione" la strategia preventiva è intesa come processo di lotta alla "maladministration", la cui attività è complessivamente volta a creare un contesto sfavorevole alla corruzione, ad aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione, a ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione.

Destinatario del presente Piano è tutto il personale di Nonaginta. La violazione, da parte dei dipendenti delle disposizioni contenute nel presente Piano costituisce, tra le altre cose, illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012.

2. Quadro Normativo Specifico

L'adozione della Legge n. 190/2012, quale atto normativo di riferimento a livello nazionale in tema di anticorruzione, ha l'obiettivo di ridurre le opportunità che si manifestino eventi corruttivi e nel contempo aumentare la capacità di scoprire i fenomeni di corruzione e creare un contesto sfavorevole alla corruzione in seno all'organizzazione societaria. Senza dilungarci oltre nella descrizione della normativa nazionale sul tema, si cercherà di individuare sin da adesso i riferimenti normativi specifici applicabili alle realtà come Nonaginta S.r.l.

Come riferito in premessa, le società strumentali - visto il richiamo alle società in controllo pubblico di cui all'art. 2-bis, co. 2, lett. b) D.lgs. 33/2013 - ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis della Legge n. 190/2012, sono tenute all'adozione di "misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231".

A fronte di un dettato normativo piuttosto stringato, maggiori indicazioni sulla strutturazione di tali misure sono rinvenibili, da un lato, nella Delibera ANAC n. 1134 dell'8/11/2017, recante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" e, dall'altro, nei Piani Nazionali Anticorruzione approvati annualmente da ANAC, proprio ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012. Più nel dettaglio, la Delibera ANAC n. 1134/2017, ha preliminarmente inquadrato l'ambito di applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'art. 1, co. 2-bis, della L. 190/2012 e dall'art. 2-bis del D.lgs. n. 33/2013, dal quale emerge:

- 1. che mentre le Pubbliche Amministrazioni devono adottare un vero e proprio PTPCT, gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2, D.lgs. 33/2013, devono adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001;
- una netta distinzione operata dal legislatore tra società in controllo pubblico ed Enti di diritto privato a esse assimilate ex art. 2-bis, co. 2 (tenute all'adozione di misure integrative dei Modelli Organizzativi) e società partecipate e altri Enti di diritto privato ex art. 2-bis, co. 3 (escluse dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza).

Sulla base di tale ultima distinzione e del criterio di compatibilità espressamente richiamato dal legislatore, il cuore delle indicazioni riferibili alle società strumentali è da rinvenirsi nella parte 3 (la nuova disciplina per categorie di soggetti), paragrafo 3.1 (le società in controllo pubblico) della Delibera e articolato come segue:

- misure organizzative per la prevenzione della corruzione (§ 3.1.1, con specifiche concernenti programmazione, pubblicità, contenuti minimi, sistema di controlli, codice di comportamento, inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi, formazione, rotazione e misure alternative, monitoraggio);
- il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- la trasparenza;
- l'accesso generalizzato;
- casi specifici.



Venendo al Piano Nazionale Anticorruzione e in specie al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, approvato con Delibera n. 1064 del 13.11.2019, è necessario soffermarsi sulla Parte V - Prevenzione della corruzione e trasparenza negli enti di diritto privato.

Quanto alle Misure di prevenzione della corruzione, si richiamano le indicazioni date nella Delibera n. 1134/2017 relativamente a:

- ✓ l'analisi del contesto e della realtà organizzativa dell'ente per l'individuazione e gestione del rischio di corruzione:
- ✓ il coordinamento fra i sistemi di controllo interni;
- ✓ l'integrazione del codice etico, avendo riguardo ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione;
- ✓ la verifica delle cause ostative al conferimento di incarichi ai sensi del D.lgs. 39/2013 e, con riferimento alle società a controllo pubblico, del D.lgs. 175/2016;
- ✓ il divieto di *pantouflage*, previsto all'art. 53, co. 16-ter, del D.lgs. 165/2001, da considerare all'atto di assunzione di dipendenti pubblici cessati dal servizio;
- ✓ la formazione;
- ✓ la tutela del dipendente che segnala illeciti;
- ✓ la rotazione o misure alternative.

In considerazione della compagine sociale di Nonaginta S.r.l., è indispensabile tenere conto anche dei rilievi conseguenti all'esercizio del controllo analogo svolto dal Comune di Nonantola.

3. Principi Generali e Metodologici

In applicazione delle indicazioni contenute nell'aggiornamento 2019 al Piano di Anac, la progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo, tiene conto dei seguenti principi: coinvolgimento dell'organo di indirizzo; Cultura organizzativa diffusa di gestione del rischio; Collaborazione tra amministrazioni; Gradualità; Selettività; Integrazione; Miglioramento e apprendimento continuo; Effettività; Orizzonte del valore pubblico.

4. Contesto Esterno

Gli anni 2020-2021 sono stati caratterizzati a livello mondiale dalla diffusione della pandemia da Covid-19, le cui ripercussioni si manifestano ancora oggi. Un fenomeno di questo tipo può creare ampi spazi per facilitare la diffusione di comportamenti non coerenti con i sistemi di prevenzione della corruzione.

In particolare, appare utile sottolineare come "alcuni provvedimenti normativi legati alla gestione dell'emergenza, come il decreto semplificazioni del luglio 2020, introducendo un regime di gestione straordinaria degli appalti, con procedure accelerate e affidamenti diretti senza gara, abbiano accresciuto il rischio di abusi, cattiva collocazione delle risorse, corruzione". Parallelamente sono state allocate le ingenti risorse previsti dai decreti "Rilancio e Ristori" come sostegno e sussidio anche ad attività economiche colpite dalla crisi e distribuite secondo criteri ad alto tasso di discrezionalità.

In sintesi, se da un lato è confermato che le aree a rischio sono quelle catalogate e mappate in questi anni dal sistema di prevenzione, ricomprese anche nei nostri Piani interni, dall'altro appare doveroso operare puntuali approfondimenti in determinati settori soprattutto in relazione alla gestione dell'emergenza pandemica degli ultimi anni e ai possibili finanziamenti legati al PNRR.

In tale contesto sembrerebbe ancora più efficace osservare le "dinamiche relazioni" esistenti tra i diversi attori del sistema pubblico-privato, i cui meccanismi relazionali potrebbero generare il *c.d.* conflitto di interessi potenziale diretto e indiretto che, se non correttamente gestito, aumenterebbe enormemente la probabilità che si verifichino fatti illeciti ed eventi corruttivi a danno dell'imparzialità dell'azione amministrativa.

Al fine di identificare gli ambiti di rischio maggiormente rilevanti e conseguentemente orientare le azioni e le misure di questo Piano, appare significativo richiamare alcuni risultati evidenziati in recenti studi sui fenomeni corruttivi in Italia pubblicati da ANAC e dalla stessa Regione Emilia-



Romagna. Chiaramente, per una completa disamina si rinvia ai documenti più avanti citati. Ai nostri fini, in questa sede, vengono evidenziati gli esisti e le informazioni riconducibili all'area geografica del Centro Italia e della Emilia-Romagna in special modo.

Il primo lavoro si riferisce alla pubblicazione ANAC del 17 ottobre 2019 "La corruzione in Italia (2016-2019). Numeri, luoghi, contropartite del malaffare". La pubblicazione presenta un'analisi quantitativa dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria volta a misurare il malaffare in Italia e definire in prospettiva un set di indicatori in grado di individuare il rischio corruzione nella PA e le possibili misure preventive.

Di seguito vengono riportati alcuni dati statistici sul fenomeno corruttivo emersi dal presente documento:

Su 152 episodi di corruzione analizzati nel periodo 2016-2019 l'1,3% si sono registrati nella Regione Emilia-Romagna. Gli ambiti oggettivi della corruzione hanno riguardato il 74% l'area degli appalti pubblici. In quest'area i settori più colpiti sono stati i lavori pubblici (40%), la sanità (13%) e i rifiuti (22%). La tipologia di soggetti indagati ha riguardato i Dirigenti, i Funzionari e i Dipendenti per un totale del 44%. La contropartita in denaro (48%) è la più rilevate anche per importi bassi (50-100 Euro), seguono le assunzioni (13%), le prestazioni professionali (11%), le regalie (7%).

Il secondo lavoro richiamato è il 4° Rapporto Annuale sull'applicazione del *whistleblowing* di ANAC del 16 luglio 2019. Rapporto che contiene i numeri e le tipologie di segnalazioni pervenute ad ANAC nel 2018 e nel primo semestre 2019. Il Rapporto evidenzia l'aumento delle segnalazioni annuali ricevute (passano da 125 nel 2015 a 783 nel 2018); l'area geografica di provenienza delle segnalazioni (il Centro Italia si attesta al 22,9%); i soggetti segnalanti (dipendenti pubblici 52,4%), gli enti di appartenenza (Aziende del SSN 14,86%); i settori con condotte illecite segnalate (appalti illeciti 21,6%, corruzione e abuso di potere 24,1%, concorsi illeciti 15,2%, conflitto di interessi 6,8%). Il lavoro inoltre riporta le tipologie di segnalazioni pervenute di tre ASL, una del Sud, una del Centro e una del Nord. Tra queste segnalazioni si rilevano per esempio l'utilizzo improprio di beni aziendali, lo svolgimento di attività extraistituzionale, illegittime procedure concorsuali.

Altre importanti fonti utili a delineare il contesto prettamente regionale il "Rapporto sull'economia regionale 2021", a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e uno "studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità", che ci offrono i seguenti scenari fenomenologici.

Economia Regionale nel 2021: con riferimento agli "Scenari per le economie locali", per il 2021 si prevede una rapida ripresa del prodotto interno lordo regionale (+6,5%) che proseguirà anche nel 2022, seppur su ritmi più contenuti (+3,8%). A fine 2022 l'Emilia-Romagna avrà completamente recuperato e superato il livello del PIL del 2019. Resta di fondo la questione che attraversa l'intero Paese, quella di una crescita sostanzialmente ferma da 20 anni, tanto che il PIL nazionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare inferiore dell'uno per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e superiore solo dello 0,4% rispetto a quello del 2000. Per l'Emilia-Romagna gli stessi confronti temporali indicano una crescita del 5,6% rispetto al 2009 e del 7,8% sul 2000. Nel corso del 2020 la pandemia ha determinato un calo dell'occupazione di quasi 59 mila unità, corrispondente a una flessione del 2,9% rispetto all'anno precedente. A tal proposito si dovrebbe registrare un'inversione di tendenza, ancora piccola nei numeri, +0,5% per 9.700 occupati, ma importante in quanto indice che gli effetti della pandemia sul mondo del lavoro sono stati minori di quanto temuto. La ripresa dell'occupazione dovrebbe irrobustirsi nel 2022, per recuperare i livelli pre-pandemia nel corso del 2023.

Profilo criminologico del territorio regionale: come ormai provato da diverse indagini delle forze investigative, anche in Emilia-Romagna si deve registrare una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti (soprattutto nel traffico degli stupefacenti), ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche più complesse.

Infatti, occorre ricordare, in primo luogo, la progressione delle attività mafiose nell'economia legale, specie nel settore edile e commerciale e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da



attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). Non vanno trascurati il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari.

Il territorio regionale sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare, quando necessario, i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche i singoli soggetti privati i quali commettono, per proprio conto o di altri soggetti mafiosi e non, soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali. Anche prendendo a riferimento tre indici elaborati dagli studiosi per verificare l'incidenza della presenza della criminalità organizzata - controllo del territorio o *Power Syndacate*, gestione dei traffici illeciti o *Enterprise Syndacate* e attività criminali economico finanziarie - se per il primo l'Emilia-Romagna si colloca decisamente sotto la media nazionale, per gli altri due la nostra Regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est. In particolare, riguardo alla gestione dei traffici illeciti e all'ambito della criminalità economica-finanziaria.

Un tasso così elevato, nel nostro territorio, di reati da "colletti bianchi" (economico-finanziari) preoccupa anche perché i clan mafiosi presenti in Emilia presentano "una strategia di infiltrazione che muove spesso dall'attività di recupero di crediti inesigibili per arrivare a vere e proprie attività predatorie di complessi produttivi fino a creare punti di contatto e di rappresentanza mediatico-istituzionale".

Questo obbliga le Pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica a rafforzare le proprie misure di contrasto alla corruzione e ai reati corruttivi in genere e attrezzarsi per evitare di collaborare, magari in modo ignaro, al riciclaggio, nell'economia legale, di proventi da attività illecite e quindi all'inquinamento dei rapporti economici, sociali e politici; ma anche per evitare, in uno scenario economico-sociale in ginocchio a causa della pandemia, che le ingenti risorse finanziarie e le misure di sostegno messe o che saranno messe in campo a favore della imprese non siano intercettate e non costituiscano un'ulteriore occasione per la criminalità organizzata.

Attività di contrasto sociale e amministrativo: la società Civile locale, cosciente di questo scenario indubbiamente preoccupante ormai da diverso tempo cerca di affrontarlo nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni. Di sotto vengono elencati alcuni momenti chiave della lotta alla criminalità organizzata e alla prevenzione del fenomeno corruttivo:

- con la Legge Regione Emilia-Romagna 28 ottobre 2016, n. 18 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" si è dedicata una particolare attenzione ai progetti di promozione della legalità e al rafforzamento della prevenzione dei fenomeni di corruzione e illegalità a partire dal settore degli appalti pubblici;
- è sorta una <u>"Rete per l'Integrità e la Trasparenza"</u>, ossia una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, cui oggi aderiscono ben oltre 200 Enti;
- è stato sottoscritto il 9 marzo 2018 il <u>Protocollo di intesa per la legalità negli appalti di lavori pubblici e negli interventi urbanistici ed edilizi</u>, tra la Regione, il Commissario delegato per la ricostruzione e le nove Prefetture/Uffici territoriali del governo, operanti in Emilia-Romagna, volto a incrementare le misure di contrasto ai tentativi di inserimento della criminalità organizzata nel settore delle opere pubbliche e dell'edilizia privata, migliorando l'interscambio informativo tra gli enti sottoscrittori, garantendo maggiore efficacia della prevenzione e del



controllo, anche tramite l'estensione delle verifiche antimafia a tutti gli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione;

• è stata insediata in Regione Emilia-Romagna, la <u>Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile</u>, organismo con funzioni conoscitive, propositive e consultive di cui fanno parte rappresentanti delle istituzioni locali e statali, del mondo del lavoro e dei settori produttivi, della società civile ed esperti degli ambiti professionali, accademici e di volontariato.

5. Contesto Interno: Nonaginta S.r.l. in breve

Nonaginta S.r.I. è una Società a Responsabilità Limitata a integrale partecipazione e controllo del Comune di Nonantola, della quale ne è il socio unico.

Il Comune di Nonantola esercita sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e la società realizza la parte prevalente della propria attività con lo stesso Comune.

La Società ha per oggetto l'attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Nonantola, Unico Socio.

In particolare, la Società ha per oggetto l'attività di:

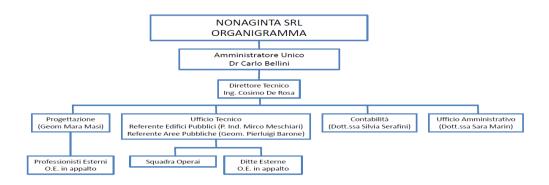
- A. produzione di beni e servizi strumentali alle attività del Comune di Nonantola e di produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi:
- B. gestione del proprio patrimonio e di quello del Comune di Nonantola, a qualunque titolo affidato, intendendosi per gestione tutte le attività connesse all'amministrazione, alla manutenzione, allo sfruttamento, alla ristrutturazione e all'ampliamento dei beni stessi.

La società realizza la parte più importante della propria attività con l'Ente controllante, nello svolgimento dei compiti a essa assegnati, quindi, dal Comune di Nonantola.

La Società espleta tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali e accessorie ai servizi sopra elencati, nonché le attività di diritto privato utili ai propri fini, nei limiti di quanto previsto dalla legge e compie, inoltre, ogni operazione commerciale, industriale, immobiliare, mobiliare, finanziaria, ritenuta necessaria o utile al raggiungimento dell'oggetto sociale.

I rapporti tra Ente controllante e Nonaginta S.r.l. sono meglio disciplinati da apposito **Contratto di servizio per la Gestione di prestazione di servizi aziendali, tecnici e amministrativi** tra le parti. L'accordo è pubblicato sul sito istituzionale della Società Nonaginta S.r.l.

La Tavola di seguito riportata rappresenta l'attuale Organigramma di Nonaginta S.r.l.:



5.1 <u>Modello di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in Nonaginta S.r.l.</u>

Il Piano coinvolge l'intera struttura aziendale, sebbene le sue ridotte dimensioni e la piccola realtà in cui opera, mediante la prescrizione di obblighi e misure: tutti i soggetti che concorrono alla



prevenzione della corruzione all'interno della Società, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni e incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto di Nonaginta S.r.l., sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del Piano, nonché a evitare comportamenti, anche omissivi, tali da impedire od ostacolare il rispetto del P.T.P.C.T. e i controlli relativi alla sua applicazione da parte del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

- 5.2 <u>Soggetti e Ruoli nella Strategia di Prevenzione della Corruzione in Nonaginta S.r.l.</u>
- I soggetti che concorrono nel dettaglio alla prevenzione della corruzione all'interno della Società Nonaginta S.r.l. ei loro relativi compiti e funzioni sono:
- a) l'Assemblea del Socio, che a norma dell'Art. 1, comma 7 della Legge n. 190/2012, designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- b) l'Assemblea del Socio che adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione; adotta tutti gli indirizzi di carattere generale finalizzati direttamente o indirettamente a prevenire la corruzione:
- c) il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

A seguito di interlocuzioni e riflessioni con il Comune di Nonantola è stata nominata quale RPCT la Dott.ssa Sara Marin.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016 da parte delle strutture centrali e periferiche del ministero dell'Interno, assicurando completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.lgs. n. 97/2016).

Propone all'Assemblea il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per la successiva adozione e vigila sull'osservanza e il funzionamento del Piano.

Redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sulle misure di prevenzione definite nel Piano triennale.

Controlla e assicura la regolare attuazione dell'istituto dell'accesso.

In materia di accesso civico c.d. generalizzato (art. 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/13, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016) la competenza del Responsabile riguarda le richieste di riesame nei casi di diniego totale o parziale o di mancata risposta alle istanze di accesso civico generalizzato nel termine prescritto (30 gg.) da parte dei competenti uffici (art. 5, comma 7, del medesimo decreto).

Al Responsabile è affidata anche la ricezione e trattazione delle segnalazioni di irregolarità o illeciti ai sensi dell'art. 54-bis, del decreto legislativo n. 165/2001 (c.d. *whistleblowing*).

I dipendenti e i collaboratori della Società sono tenuti a osservare le misure contenute nel Piano Triennale, a segnalare situazioni di illecito al proprio Responsabile e al RPCT o segnalare tempestivamente casi di personale conflitto di interesse.

5.3 <u>Processo di Formazione e Adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione</u>
All'Assemblea del Socio compete l'approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.
Data la contenuta dimensione della Società, non sono stati coinvolti direttamente "attori esterni" nel processo di predisposizione del Piano.

Successivamente all'approvazione da parte dell'Assemblea del Socio, il Piano Triennale è pubblicato sul Sito Istituzionale della Società, nella sezione dedicata alla trasparenza, a tempo indeterminato, sino alla revoca o sostituzione con un piano aggiornato.

Il Piano è, inoltre, trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore. a mezzo di posta elettronica e con l'affissione per 60 gg consecutivi di apposito avviso nella bacheca della sede societaria.

6. Obiettivi Strategici Generali Perseguiti dalla Società e dall'Ente Controllante La Società Nonaginta S.r.l. persegue gli obbiettivi generali e strategici prefissati in accordo con l'Ente controllante, il Comune di Nonantola.



Pertanto, tutte le attività attuate da Nonaginta, così come meglio delineate *postea*, sono finalizzate a dare attuazione al contratto tra la Società e l'Ente di riferimento, oltre che alle convenzioni tra lo stesso Comune e l'Unione dei Comuni del Sorbara di cui è parte.

Nel rispetto della normativa sulle società rispondenti al modello dell'house providing, l'Ente pubblico partecipante ha il potere di dettare le linee strategiche e le scelte operative della Società. Nel paragrafo successivo verranno invece trattati gli obiettivi specifici strategici di Nonaginta S.r.l. in tema di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che saranno oggetto del presente Piano.

7. Obiettivi Strategici Specifici Del PTPCT 2023-2025

Dal punto di vista della prevenzione della corruzione sono confermati i seguenti gli orientamenti strategici:

- ✓ effettuare le opportune valutazioni del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- ✓ attuare le azioni individuate e le misure volte a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ programmare interventi formativi e di sensibilizzazione sui temi della prevenzione della corruzione e dell'etica.

Il nuovo Piano triennale si pone quale obiettivo quello di confermare, in parte, le misure e le azioni adottate finora nei piani precedenti rafforzando strumenti già in uso in azienda e, in aggiunta, nei limiti del contesto esterno esaminato, introdurre nuove azioni e interventi volti a prevenire il rischio corruzione e a consentire le relative attività di monitoraggio.

Gli obiettivi strategici specifici per il PTPCT 2023-2025 sono i seguenti:

- analisi degli interventi e delle azioni relative alla gestione del "rischio corruzione" attuate e in programma per il futuro, per tutte le aree di intervento comuni in ambito alla prevenzione della corruzione e della trasparenza attraverso la predisposizione di apposite schede da aggiornare costantemente in relazione alle attività svolte per ciascun ambito d'applicazione, agli interventi futuri e all'individuazione dei soggetti responsabili coinvolti (vd. Allegato 1);
- 2. adozione e utilizzo di una nuova metodologia interna per la mappatura del rischio corruttivo e l'analisi dei processi aziendali. La metodologia permette, partendo dalla determinazione dell'evento corruttivo che si vuole evitare, di individuare tutti quei fattori abilitanti sia interni che esterni che potrebbero influenzare il verificarsi dell'evento rischioso così da prevedere, in un secondo momento, le misure organizzative da attuare per la corretta gestione del rischio e del suo monitoraggio. La metodologia permette di entrare in ogni singolo procedimento aziendale, sezionandolo, essendo applicabile a ciascun tipo di attività e fase che compone un intero procedimento (vd. Allegato 2);
- estendere la mappatura del rischio, in attuazione della metodologia descritta, a tutti i
 procedimenti aziendali posti in essere dalla Società, al fine di avere una mappatura del rischio
 corruzione aziendale completa e funzionale alla previsione delle attività di monitoraggio del
 rischio (vd. Allegato 3);
- 4. programmazione di un percorso formativo e di sensibilizzazione rivolto ai dipendenti della Società, da espletarsi nel corso dell'anno 2023: le tematiche saranno di carattere generale, ma toccheranno anche argomenti specifici in relazione alla realtà aziendale;
- 5. verrà programmato e conseguentemente predisposto l'aggiornamento del Codice di Comportamento Aziendale in linea con le ultime direttive fornite da ANAC nel corso del 2022;
- 6. in "Amministrazione Trasparente" è prevista per il 2023 la pubblicazione delle informazioni ancora in fase di elaborazione e il continuo aggiornamento dei dati nella apposita sezione del sito internet ufficiale della Società.

SEZIONE SECONDA: APPROFONDIMENTI TEMATICI



8. Le Azioni e le Misure di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza

In questa parte sono indicate le misure generali di prevenzione individuate dal legislatore e che per la loro portata in Società, frutto dell'analisi di contesto e di valutazione del rischio, sono prevalenti in termini di azione e misure per il trattamento del rischio per il contesto aziendale. Nelle sezioni che seguono verranno quindi indicate alcune aree di intervento che presentano particolari attenzioni in fase di pianificazione o attuazione. Si rinvia alle *Schede Allegato* 3 per quanto riguarda le altre azioni e misure obbligatorie da sviluppare nel triennio e qui non indicate.

Ai fini della presente sottosezione le schede riassuntive di cui trattasi rappresentano un quadro di riferimento operativo sullo stato dell'arte in Società delle azioni e delle misure attuate e al tempo stesso un riferimento propulsivo per attivare momenti di coinvolgimento e di interlocuzione con le strutture e i responsabili interessati sugli obiettivi obbligatori richiesti dalla normativa e di monitoraggio per le azioni da sviluppare nel triennio in termini di programmazione, impulso e coordinamento.

Vengono di seguito specificati alcuni approfondimenti relativi alle misure generali e comuni ritenuti meritevoli di una ulteriore trattazione rispetto alle schede allegate.

8.1 "Gestione del Rischio Corruzione" e Mappatura dei Processi

Fermo restando quanto già descritto al paragrafo precedente in ordine all'adozione di una nuova metodologia per la mappatura del rischio corruzione nei processi di Nonaginta S.r.l., in questa sottosezione si vuole dare rilevanza alle prime risultanze derivanti dall'applicazione del nuovo metodo di analisi per la mappatura dei seguenti processi aziendali:

- acquisizione di lavori forniture e servizi;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con/privi di effetto economico diretto e immediato per i destinatari;
- attività di gestione del contenzioso.

La mappatura dei procedimenti ha permesso anche di valutarne il rischio in relazione alle attività più sensibili.

La ponderazione del rischio ha determinato la formulazione di una graduatoria dei procedimenti mappati sulla base del livello di rischio attribuito. L'individuazione dell'attività e di procedimenti con livello di rischio più elevato ha consentito di identificare le aree di rischio cioè le attività più sensibili ai fini della prevenzione.

La fase finale della "gestione del rischio" è rappresentata dal trattamento, ossia dalla indicazione delle misure finalizzate a neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione partendo dalle "priorità di trattamento" stabilite sulla base del livello di rischio, dell'obbligatorietà della misura e dell'impatto organizzativo e finanziario dello stesso.

Si rinvia alla consultazione dell'Allegato 3 per ulteriori informazioni specifiche sulle misure di prevenzione da adottare.

Nella tabella sottostante sono riportate, in breve, le azioni di prevenzione della corruzione che si intendono perseguire durante l'anno 2023:

- A. ricognizione e ulteriore mappatura dei processi aziendali;
- B. valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti;
- C. verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità su dichiarazioni rese;
- D. aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza:
- E. verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi;
- F. monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva.

Per il trattamento del rischio di corruzione presso la Società Nonaginta S.r.l. sono individuate le seguenti misure (adottate e/o da adottare):



- MPE 1 Pubblicazione degi atti deliberativi, dell'acquisto e della spesa nella sezione Amministrazione trasparente
- MPE 2 Conoscenza dei mercati di riferimento
- MPE 3 Procedura di acquisto standardizzate
- MPE 4 Monitoraggio termini di pagamento
- MPE 5 Previsione di specifici SAL nei contratti con verifica e collaudo
- MPE 6 Sistema di approvazione da parte di Assemblea e Amministratore per operazioni di importo rilevante e operazioni contabili
- MPE 7 Monitoraggio dei budget contrattuali
- MPE 8 Nomina soggetti con terzietà definita dalla normativa
- MPE 9 Utilizzo di modelli standard di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi
- MPE 10 Segregazione delle funzioni
- MPE 11 Approvazione degli esiti della procedura d'acquisto gestita dal RUP da parte dell'Amministratore
- MPE 12 Dichiarazione estremi c/c dedicato e soggetti legittimati
- MPE 13 Sistema di registrazione delle movimentazioni sulla base dei giustificativi di spesa
- MPA 1 Attestazione nel corpo del provvedimento di affidamento, da parte del responsabile del procedimento e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis della Legge 241/1990
- MPA 2 Utilizzo di tecniche appropriate per la definizione dei fabbisogni e per la redazione dei capitolati
- MPA 3 Formalizzazione delle misure esistenti
- MPA 4 Tipizzazione delle operazioni rilevanti della Società per cui è necessario informare l'Assemblea del socio ai fini dell'approvazione
- MPA 5 Adozione di una policy sulla gestione dei flussi finanziari
- MPA 6 Analisi strumenti gestione avanzamento contratti

8.2 Attuazione e Aggiornamento del Codice di Comportamento

La Società Nonaginta S.r.I., come già ricordato nei passi precedenti del presente Piano, ha definito, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii. un proprio codice di comportamento, adottato con Decisione del 2017.

Per gli obiettivi e le azioni specifiche si rinvia all'Allegato 1: Area di intervento obbligatorio comune n. 3 "Codice di comportamento".

La programmazione per il 2023-2025 prevede l'aggiornamento del Codice di Comportamento in armonia con le nuove direttive ANAC del 2022 che toccheranno diversi ambiti, come per esempio quello valoriale e quello relativo alle inconferibilità e incompatibilità delle cariche.

Si rinvia inoltre alla Relazione annuale del RPCT per ulteriori informazioni sulle attività.

Continuerà l'attività di raccolta e monitoraggio delle dichiarazioni di interesse pervenute in attuazione del codice di comportamento.

Per l'attività formativa sul Codice di Comportamento si rimanda al paragrafo dedicato alla Formazione.

8.3 Comunicazioni e Segnalazioni di Illecito

La Legge n. 190/2012, art. 1, c. 51, che disciplina la segnalazione di condotte illecite da parte del lavoratore che ne è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro all'interno della Pubblica Amministrazione (c.d. *whistleblowing*), è stata oggetto di modifica con l'approvazione della Legge n. 179/2017. L'obiettivo perseguito dal Legislatore è stato quello di garantire una tutela adeguata ai lavoratori ampliando la disciplina già prevista dalla legge cd. Severino.

La legge n. 190/2012, nel definire tutta una serie di presidi a garanzia del *whistleblower*, stabilisce, inoltre, che anche l'ANAC è competente a ricevere segnalazioni di illeciti di cui il pubblico dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro.



Sarà valutata l'implementazione di un applicativo che garantisca le cautele previste dalla normativa anche di recente approvazione.

8.4 Conflitto di Interessi

La verifica dell'assenza di situazioni di conflitto d'interesse, anche potenziali, è effettuata prevedendo negli atti propedeutici all'affidamento di incarichi, lavori e forniture di beni e servizi, specifiche disposizioni.

Nonaginta S.r.l. ha predisposto un'accurata documentazione, contemplando modelli specifici di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse, in relazione alle diverse cariche ricoperte e ai ruoli decisionali svolti all'interno di un determinato procedimento aziendale.

Pertanto, si rimanda alla modulistica di riferimento per ulteriori informazioni.

8.5 Rotazione del Personale

La dotazione organica limitata della Società e le qualifiche del personale impiegato non consentono di applicare il criterio della rotazione del personale, per la mancanza di figure perfettamente fungibili.

Pertanto, allo stato attuale, per la Società Nonaginta S.r.l. non è possibile dare attuazione l'istituto della rotazione.

8.6 II Pantouflage

La Legge n. 190/2012 ha introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, il c.d. pantouflage o revolving doors, volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. L'art. 53, c. 16-ter del D.lgs. n. 165/2001 stabilisce, infatti, che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri". L'art. 21 del D.lgs. n. 39/2013 estende tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico, indicando che "Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico".

L'obiettivo della norma è evitare che coloro che esercitano poteri autoritativi o negoziali sfruttino la posizione ricoperta all'interno della Società/Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere un nuovo incarico (subordinato o autonomo) presso una società terza con la quale hanno intrattenuto rapporti di lavoro.

In sostanza, una volta cessato il rapporto di lavoro con la Società/Pubblica Amministrazione, tali soggetti non possono avere alcun tipo di rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati, derivanti dall'esercizio dei propri poteri.

Nonaginta S.r.l. prevede, a tal proposito, un'apposita clausola da inserire nel contratto di assunzione ove riportare il divieto di *pantouflage* per il dipendente; ciò allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

8.7 Selezione Fornitori

Nel rispetto delle disposizioni del codice dei contratti la Società attualmente acquisisce servizi preferibilmente da soggetti iscritti alla piattaforma nazionale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), alla piattaforma regionale IntercentER, o nella "white list" provinciale.

8.9 Attività Formative

Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, come si è già avuto modo di sottolineare nei passi precedenti, è fondamentale la formazione della cultura della legalità all'interno della Società e nei confronti di tutti i soggetti che con essa operano.



Pertanto, Nonaginta intende operare allo scopo di garantire la conoscenza, da parte di tutto il personale, del contenuto della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché degli elementi posti a presidio dell'attuazione della stessa.

A tal proposito è stato programmato un percorso formativo, di cui vanno ancora definite le modalità operative, che inizierà nel 2023 per estendersi su tutto il triennio 2023-2025.

Il programma, salvo variazioni dovute alle esigenze organizzative dell'Azienda, potrebbe vertere sulle sequenti tematiche:

PROGRAMMA FORMAZIONE NONAGINTA PTPCT 2023 – 2025			
TRIMESTRE LUG-SET 2023	ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA Corso introduttivo a carattere generale		
TRIMESTRE OTT-DIC 2023	CONFLITTO DI INTERESSI CODICE DI COMPORTAMENTO		
PROGRAMMAZIONE 2024	MAPPATURA DEL RISCHIO CORRUZIONE		

9. Area di Intervento "Adempimenti Trasparenza" (Piano Trasparenza)

La trasparenza, secondo il dettato normativo di cui al D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, è intesa come "accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dall'Azienda, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrative, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" concorrendo alla realizzazione di una Amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Le disposizioni in materia di trasparenza amministrativa "integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione".

La trasparenza ha dunque un ruolo di primo piano nel sistema di prevenzione alla corruzione. Costituisce la misura di prevenzione della corruzione volta a promuovere l'integrità e la cultura della legalità attraverso una ricerca continua della qualità delle informazioni pubblicate, del costante aggiornamento, completezza e tempestività.

La programmazione per il 2023 prevede l'aggiornamento delle informazioni in Amministrazione Trasparente e l'inserimento delle informazioni attualmente non ancora pubblicate.

10. Rapporti con il Comune di Nonantola

Sul Comune di Nonantola sussistono oneri di verifica in materia di trasparenza e di anticorruzione. Le decisioni del Comune in ordine alla figura del RPCT avranno conseguentemente impatti in ordine alle succitate attività di controllo e verifica cui è tenuto l'Ente.

11. Monitoraggio, Relazione del RPCT e Note Finali

Il monitoraggio consente di tener conto delle risultanze ottenute e apportare aggiustamenti alle strategie di prevenzione adottate.



Per ciò che attiene la gestione del rischio corruzione, l'attività di monitoraggio è insita nelle funzioni del responsabile dell'area a cui i processi si riferiscono che definiscono la frequenza dei controlli e dei riesami.

Il monitoraggio si conclude ogni anno con la richiesta del RPCT di indicare i risultati raggiunti, le criticità emerse e le eventuali misure da attuare. A fine anno ogni responsabile invia tali dati al RPCT dei quali si dà evidenza nella relazione finale di cui all'art. 1 c. 14 della L. n. 190/2012.

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 1 c. 14 della L. n. 190/2012, entro il 15 gennaio di ogni anno, salvo tempistiche diverse indicate da ANAC, redige la relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente integrata con le indicazioni contenute dal format richiesto da ANAC annualmente.

Tale relazione è poi pubblicata sul sito internet istituzionale.

Infine, il presente Piano rinvia alla normativa e alle Determine ANAC per quanto qui non contenuto, in particolare per gli approfondimenti sui profili disciplinari e sanzionatori del Responsabile della prevenzione della corruzione, degli organi di vertice, dei dirigenti per l'omissione totale o parziale o per ritardi nelle pubblicazioni prescritte e dei dipendenti per la violazione delle misure di prevenzione previste.

Nonantola, 28/03/2023